



Progetto

**“Sostenibilità della pesca nelle Aree Marine Protette Italiane” SPAMPI – Misura 1.40 del FEAMP
2014-2020**

Un approccio ecosistemico per la gestione sostenibile della pesca nelle AMP Campane

In relazione alla nota MIPAAF - PEMAC 01 - Prot. Uscita N.9035387 del 31/07/2020 trasmessa a mezzo PEC, prot. 2050 del 04.08.2020, relativa alla possibilità di presentare proposte progettuali nell’ambito dei SIE 2014-2020 del PO- FEAMP di cui al Regolamento (UE) n. 508/2014 e nello specifico relativamente all’art. 40, che prevede la possibilità di finanziare la “Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi marini e dei regimi di compensazione nell’ambito di attività di pesca sostenibili”, e più nel dettaglio alle lettere:

- c) *“il contributo ad una migliore gestione o conservazione delle risorse biologiche marine”;*
- d) *“la preparazione, compresi studi, elaborazione, monitoraggio e aggiornamento di piani di protezione e di gestione per attività connesse alla pesca in relazione a siti NATURA 2000 e a zone soggette a misure di protezione speciale di cui alla direttiva 2008/56/CE nonché altri habitat particolari”;*
- e) *“la gestione, il ripristino e il monitoraggio dei siti NATURA 2000 a norma delle direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE, conformemente ai quadri di azioni prioritarie istituiti a norma della direttiva 92/43/CEE;”*
- f) *“la gestione, il ripristino e il monitoraggio delle zone marine protette in vista dell’attuazione delle misure di protezione spaziale di cui all’articolo 13, paragrafo 4, della direttiva 2008/56/CE.”*
- i) *“la partecipazione ad altre azioni volte a mantenere e favorire la biodiversità e i servizi ecosistemici, come il ripristino di habitat marini e costieri specifici a sostegno di stock ittici sostenibili”.*



Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni

Via Filippo Palumbo, 18 Palazzo Mainenti - 84078 Vallo Della Lucania (Sa) – Tel.+390974719911 – Fax.+3909747199217
www.cilentoediano.it - parco@cilentoediano.it - PEC: parco.cilentodianoalburni@pec.it
C.F. 93007990653



PREMESSA

- L'Area Marina Protetta (AMP) di Costa degli Infreschi e della Masseta, istituita con decreto ministeriale del 21 ottobre del 2009, si estende per 2.232,00 ha e comprende la costa degli Infreschi a ovest e la costa della Masseta a est.
- L'AMP comprende parte del territorio costiero del Comune di Camerota a nord e parte del territorio costiero del comune di San Giovanni a Piro a sud. L'intera Area Protetta non ricade in nessuno dei due centri abitati ed è caratterizzata principalmente da scogliere a picco sul mare alternate a piccole insenature sabbiose raggiungibili esclusivamente via mare.
- L'AMP di Costa degli Infreschi e della Masseta è caratterizzata da importanti ecosistemi costieri, molti dei quali soggetti a tutela dalla Direttiva 94/43/CEE "Habitat", come le praterie di *Posidonia oceanica*, le formazioni algali superficiali di *Cystoseira spp.*, i fondali a coralligeno di roccia litorale e numerose grotte sottomarine, generate da intensi fenomeni di carsismo. La geomorfologia costiera dell'area è altamente eterogenea ed ospita una elevata biodiversità. L'elevata biodiversità dipende anche dal notevole idrodinamismo dell'area che insieme alle elevate batimetrie rappresenta un ambiente ideale per specie demersali, per il pesce azzurro, per i grandi carangidi e gli altri grandi predatori pelagici, insieme a numerose specie di mammiferi marini, che sono soliti frequentare quest'area in specifici periodi dell'anno.
- Le marinerie ricadenti nell'area marina sono rispettivamente quella di Marina di Camerota e quella di Scario. La flotta di entrambe le marinerie ha subito una notevole diminuzione nell'ultimo decennio ed attualmente è composta principalmente da imbarcazioni afferenti alla piccola pesca costiera artigianale (circa l'80%), la maggior parte delle quali effettua attività di pesca sia all'interno dell'AMP sia all'esterno, sfruttando la presenza delle batimetrie elevate a poche miglia dalla costa per la cattura di specie demersali o pelagiche migratorie. La piccola pesca artigianale rappresenta una parte consistente della produzione ittica del territorio ed il prodotto sbarcato viene venduto principalmente a livello locale e, soprattutto nel periodo estivo, viene convogliato quasi esclusivamente nelle numerose attività turistico-ricettive presenti sul territorio. Le attività di pesca artigianale all'interno dell'AMP sono caratterizzate principalmente dall'utilizzo di attrezzi caratteristici, come reti da posta, palangari e nasse.



Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni

Via Filippo Palumbo, 18 Palazzo Mainenti - 84078 Vallo Della Lucania (Sa) – Tel. +390974719911 – Fax. +3909747199217
www.cilentoediano.it - parco@cilentoediano.it - PEC: parco.cilentodianoalburni@pec.it
C.F. 93007990653



- L'Area Marina Protetta ha rappresentato nel tempo un'opportunità di reddito alternativo per i pescatori locali, che durante la stagione turistica alternano la loro tradizionale attività di pesca al servizio di trasporto passeggeri, di visite guidate e di pesca-turismo.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

1 - OBIETTIVI

Vista l'ormai indispensabile necessità di una gestione ecosistemica delle aree di pesca soggette a sfruttamento e partendo dal presupposto che le AMP, seppur non istituite con questo scopo, rappresentano lo "spazio" primario dove sviluppare tale gestione, la proposta progettuale si basa sullo sviluppo di un approccio adattativo e multidisciplinare, capace di analizzare i diversi livelli di criticità (ambientale, economica e sociale) che caratterizzano le attività di pesca artigianale costiera effettuate all'interno delle AMP oggetto di studio.

La continua implementazione di un dialogo tra le parti, che coinvolga la ricerca scientifica, gli enti gestori e amministrativi e gli operatori del settore, è elemento fondamentale per il raggiungimento di un'attività di pesca basata sulla tutela dell'ambiente e della biodiversità marina, così come predisposto dalla Politica Comune Europea della Pesca (PCP), tenendo inoltre conto dei GES e dei Target della *Marine Strategy Framework Directive* (MSFD), nonché delle Raccomandazioni della FAO, oltre che dei recenti decreti attuativi nazionali e regionali, che riguardano l'implementazione di Piani di Gestione locale, che necessitano di indispensabili aggiornamenti soprattutto per le Aree Marine Protette.

Da queste considerazioni generali emerge la necessità di avviare un progetto di ricerca il più condiviso e territorialmente partecipato possibile, che evidenzi lo stato attuale delle risorse ittiche e stimoli lo sviluppo e la condivisione di buone pratiche improntate sulla sostenibilità economica e sociale, nonché sulla tutela degli stock ittici e degli ecosistemi marini, come peraltro previsto dall'Obiettivo 14 di Agenda 2030 ("Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile").



Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni

Via Filippo Palumbo, 18 Palazzo Mainenti - 84078 Vallo Della Lucania (Sa) – Tel. +390974719911 – Fax. +3909747199217
www.cilentoediano.it - parco@cilentoediano.it - PEC: parco.cilentodianoalburni@pec.it
C.F. 93007990653



In questo contesto, le Aree Marine Protette, ma anche i SIC e le ZTB, rivestono un ruolo strategico nella gestione dell'ambiente marino costiero e svolgono funzioni di particolare importanza biologica, socio- economica e culturale.

Sebbene le AMP siano state primariamente istituite per conservare la biodiversità e la complessità strutturale degli ecosistemi marini e al tempo stesso promuovere l'uso del “bene naturale” in modo coerente con la sua conservazione, attualmente esse rivestono un ruolo indispensabile per la conservazione delle risorse ittiche e il mantenimento e la valorizzazione della cultura tradizionale marinaresca attraverso le attività di pesca artigianale, potendo rappresentare un esempio virtuoso di gestione da estendere all'intero sistema costiero italiano.

Attualmente, le difficoltà maggiori che i pescatori della piccola pesca artigianale affrontano esercitando la loro attività all'interno di un'area sottoposta a tutela è la scarsa sinergia tra i diversi Enti territorialmente competenti (Regione, Comuni, Enti Parco, Capitanerie di Porto, ecc.) e i molteplici strumenti di gestione adottati (Regolamenti e Disciplinari nelle AMP; Piani di Gestione nei SIC e nelle ZTB, ordinanze delle CP ecc.) troppo spesso non integrati e coerenti tra loro. Pertanto, è indispensabile ed auspicabile un percorso di collaborazione e condivisione tra i portatori d'interesse e le istituzioni, affinché i Piani di Gestione possano raggiungere obiettivi di funzionalità ed efficacia.

In questo contesto, e in riferimento alle competenze ed esperienze professionali dei diversi attori del territorio, l'attività progettuale che si intende sviluppare si basa sia sul miglioramento delle conoscenze scientifiche relative alle zone di pesca, sia sullo stato delle risorse sfruttate e sul loro impatto sugli ecosistemi marini, sia sul sostegno di buone pratiche tese al recupero dei mestieri di pesca tradizionali con forte vocazione locale, per contribuire in modo attivo alle esigenze di gestione della pesca nelle Aree Marine Protette.

In particolare, l'obiettivo è quello di individuare, valutare e analizzare con accuratezza all'interno delle AMP e nelle aree limitrofe:

- l'effetto della pesca artigianale su habitat e specie di interesse comunitario;
- la congruenza delle indicazioni gestionali;
- le connessioni tra le attività di pesca e gli habitat principali;



Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni

Via Filippo Palumbo, 18 Palazzo Mainenti - 84078 Vallo Della Lucania (Sa) – Tel. +390974719911 – Fax. +3909747199217
www.cilentoediano.it - parco@cilentoediano.it - PEC: parco.cilentodianoalburni@pec.it
C.F. 93007990653



- la possibilità di istituire aree di tutela a rotazione;
- l'utilizzo di strumenti e/o attrezzi sperimentali ed innovativi a minore impatto;

il tutto al fine di preservare la produttività degli stock ittici e di ridurre l'impatto sull'ambiente, attraverso il contributo attivo dei portatori di interesse, nell'ambito di un percorso partecipato che permetta l'implementazione di modelli gestionali ecosistemici che possano consentire nel contempo la sostenibilità ambientale, economica e sociale.

In sintesi, la proposta di azione, in linea con gli obiettivi specifici della Misura FEAMP 1.40, è volta a implementare i processi di raccolta, elaborazione e analisi di dati utili all'aggiornamento delle modalità di gestione delle risorse alieutiche attraverso un percorso di monitoraggio, sensibilizzazione e formazione degli operatori sul territorio, che può essere sintetizzata nei seguenti punti:

- Realizzazione di un tavolo tecnico (coordinamento) per l'implementazione dei monitoraggi e la condivisione continua dei dati con i portatori di interesse (lettera c,d,e,f,g della Misura 1.40);
- Sperimentazione di attrezzi da pesca nuovi o migliorati nell'armamento e/o dotati di "dissuasori" volti a ridurre le catture accessorie e l'interazione con specie protette (lettera c);
- Raccolta di dati quali-quantitativi per la preparazione di linee guida per la pesca sostenibile (lettera d):

- monitoraggio delle popolazioni di specie di interesse commerciale;

- monitoraggio della presenza di specie di interesse comunitario, nelle aree protette e in quelle adiacenti;

- monitoraggio degli impatti della pesca su specie ed habitat di interesse comunitario, presenti nelle aree protette e nelle adiacenti;

- Raccolta di dati socio-economici di interesse per le attività di pesca (lettera e,f,g);
- Supporto alla redazione di un Piano di Gestione della pesca nelle Aree Marine Protette (lettera e,f,g).
- Sperimentazione di un modello volto alla mappatura e valutazione dei servizi ecosistemici connessi alla pesca (lettera i).



Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni

Via Filippo Palumbo, 18 Palazzo Mainenti - 84078 Vallo Della Lucania (Sa) – Tel.+390974719911 – Fax.+3909747199217

www.cilentoediano.it - parco@cilentoediano.it - PEC: parco.cilentodianoalburni@pec.it

C.F. 93007990653

2 - CRONOPROGRAMMA

Il progetto avrà la durata di 12 mesi e le attività previste saranno suddivise fra i diversi attori specializzati, selezionati in base alle specifiche competenze richieste dalla AMP per la realizzazione delle fasi progettuali previste, come da cronoprogramma seguente:

Fase progettuale	Mesi												Esito
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
Coordinamento	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	
Formazione operatori	■	■	■	■									
Studi e monitoraggi			■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	
Raccolta dati					■	■	■	■	■	■			
Elaborazione risultati											■	■	

3 – PIANO FINANZIARIO

Il quadro economico di progetto per un importo complessivo pari ad € 200.000,00 (duecentomila/00), comprensivi di IVA, prevede il finanziamento totale delle attività con le risorse di cui alla Misura 1.40 del FEAMP 2014-2020, come di seguito riportato:

Voci di costo	Tipologia spesa	unità	Costo unitario	impegno totale	impegno netto	Iva (ove prevista)
Spese generali di coordinamento	Tavolo tecnico Progettazione Rendicontazione	1,00	8000,00	8000,00	6240,00	1760,00
RUP		1,00	5000,00	5000,00	3900,00	1100,00
Formazione personale	Tutoraggi degli operatori del settore	1,00	800,00	8000,00	6240,00	1760,00
Gestione delle attività e elaborazione risultati	Personale tecnico scientifico	2,00	23790,00	47580,00	37112,40	10467,60
Personale specializzato rilevazione dati	Personale tecnico scientifico	4,00	18347,50	73390,01	57244,21	16145,80



	Rimborsi, vitto e alloggio					
Ristoro pescatori	noleggio di pescherecci commerciali per attività di monitoraggio	150,00	200,00	30000,00	23400,00	6600,00
Promozione - attività divulgativa - stampa materiale		2,00	7500,00	15000,00	11700,00	3300,00
Materiali	dissuasori antidelfini	6,00	448,94	2693,66	2101,05	592,61
	artificiali jigging	200,00	2,93	586,33	457,34	128,99
	circle hooks	1000,00	0,60	600,00	491,80	108,20
	Personal smart buoys	1,00	9150,00	9150,00	7500,00	1650,00
TOTALE				200.000,00	156386,80	43613,20

4 - RISULTATI ATTESI

Considerata la complessità delle interazioni tra le componenti ambientali, di elevato valore naturalistico ed ecosistemico, e le attività economiche della piccola pesca artigianale, l'obiettivo principale del progetto è il reperimento di dati per una corretta gestione adattativa delle attività regolamentate dall'ente gestore dell'AMP, nonché la sperimentazione dispositivi e/o attrezzature innovative per la riduzione della pressione di pesca sulle specie e sull'ambiente. I risultati ottenuti dal progetto saranno propedeutici alla definizione di un Piano di gestione della pesca artigianale sostenibile secondo l'innovativo "approccio eco sistemico".

Le azioni proposte, come previsto dal *Regolamento (UE) n. 508/2014, all'art. 40 lettere c), d), e), f), i)*, permetteranno il monitoraggio, l'elaborazione dati e la valutazione delle attività connesse alla pesca artigianale nell'AMP, in pieno accordo con gli obiettivi del PO FEAMP 2014-2020, riguardanti lo sviluppo di una pesca sostenibile e rispettosa delle caratteristiche territoriali, in accordo con le peculiarità dell'Area Marina Protetta.

Il progetto si prefigge il miglioramento delle capacità gestionali e di conservazione dell'ambiente marino costiero da parte degli enti territorialmente competenti e mira alla





costituzione di una banca dati predisposta per l'attuazione di un piano di gestione della pesca costiera artigianale. Tale piano dovrà considerare sia le componenti ambientali, sia le caratteristiche dei mestieri di pesca operanti localmente, quali:

- stato delle risorse sfruttate
- aree di riproduzione, reclutamento e alimentazione ed habitat utilizzati nelle diverse fasi del ciclo vitale dalle specie di interesse commerciale;
- utilizzo e rotazione stagionale degli attrezzi da pesca;
- variabilità spazio-temporale dello sforzo di pesca;
- valore socio-economico delle attività e delle filiere produttive;

Pertanto, si propone lo sviluppo di un nuovo modello di gestione della pesca costiera artigianale basato sui principi della gestione ecosistemica e della *Blue economy*, in coerenza con quanto previsto dal Green deal.

IN SINTESI I RISULTATI ATTESI SONO:

- Incremento della sinergia tra Enti territoriali, enti scientifici e operatori locali;
- Sperimentazione di attrezzi e dispositivi per ridurre la pressione di pesca e l'interazione con specie protette (ad es. dissuasori per cetacei e ami circolari);
- Definizione di una pianificazione spaziale marittima delle attività di pesca, con particolare riferimento agli habitat utilizzati dalle specie di interesse commerciale nelle diverse fasi del loro ciclo vitale.
- Riduzione delle catture di specie soggette a sovrapesca per consentire il recupero delle popolazioni.
- Miglioramento della consapevolezza dell'importanza della tutela ambientale da parte degli operatori della pesca che operano in aree marine protette.
- Implementazione di una banca dati e di linee guida per l'aggiornamento dei Piani di Gestione.
- Elaborazione di un modello innovativo per una gestione ecosistemica e sostenibile delle attività di pesca costiera artigianale.



Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni

Via Filippo Palumbo, 18 Palazzo Mainenti - 84078 Vallo Della Lucania (Sa) – Tel.+390974719911 – Fax.+3909747199217
www.cilentoediano.it - parco@cilentoediano.it - PEC: parco.cilentodianoalburni@pec.it
C.F. 93007990653